



Ministero dell'Istruzione e del Merito

**LICEO CLASSICO G. SIOTTO PINTOR**

Viale Trento 103, Cagliari

codice fiscale 80003420926- codice univoco ufficio: UFFYT1 Sito Web: <https://liceosiotto.edu.it/>  
TEL.0702765901/2/3- e-mail: [capc050004@istruzione.it](mailto:capc050004@istruzione.it) - pec: [capc050004@pec.istruzione.it](mailto:capc050004@pec.istruzione.it)

Cagliari, 5 settembre 2024

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO DI ISTITUTO

AI RESPONSABILI GENITORIALI

AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE

ALLA DSGA

AL PERSONALE ATA

**ATTI**

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015 – TRIENNIO 2022-2025.**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- **VISTA** la legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- **VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- **VISTO** il D. L.vo 165/2001 e ss.mm. ed integrazioni;
- **VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89, recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133";
- **VISTO** lo schema di regolamento recante "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento;
- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- **PRESO ATTO** che l'art.1, ai commi 12-17, della predetta legge n. 107 del 13.07.2015, tra l'altro, prevede che: 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa; 2) tale piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico e approvato dal Consiglio d'istituto; 3) tale piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti il Piano Triennale dell'Offerta Formativa verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
- **CONSIDERATO** che:
  - le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione e all'effettiva realizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
  - il Collegio dei docenti è chiamato a redigere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che è soggetto alla valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
  - al Consiglio d'Istituto compete l'approvazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
  - per una efficace gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per efficace gestione si intende il dialogo fra i componenti interni ed esterni della Comunità, nonché fra elementi delle singole componenti al loro interno;
  - il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno dell'Organico funzionale dell'Autonomia,

#### **RISCONTRATO CHE:**

- gli indirizzi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

#### **VALUTATO CHE:**

- siano prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del Rapporto di Autovalutazione,
- la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2022-2025 deve essere predisposta entro il mese di ottobre del 2024, per poter attuare con immediatezza il Piano per il Potenziamento;

### **DETERMINA**

Ai sensi dell'art.1, comma 14, della legge n.107 del 13.07.2015 (sostituente integralmente l'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275) di formulare al Collegio dei docenti il seguente:

#### **Atto d'indirizzo**

#### **per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa**

- 1) Entro il mese di ottobre 2024 dovrà essere rielaborato il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2022 – 2025 e potranno essere apportate eventuali revisioni urgenti al vigente Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- 2) dovrà assumere una visione dell'Istituto che ne caratterizzi l'identità sia in termini di istituzione capace di offrire agli alunni il conseguimento dei livelli di apprendimento coerenti con il background alto denunciato dalle rilevazioni del rapporto di autovalutazione (RAV), funzionali alla costruzione dei prerequisiti richiesti dagli sbocchi nella istruzione post-secondaria, sia in termini di continuità con una tradizione propria di acquisizione critica e libera dei contenuti della cultura occidentale, connotata da spiccata attenzione alla dialettica con la modernità;
- 3) potrà assumere le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 275/ 1999, e in particolare attraverso: a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari; b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie; c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe;
- 4) potrà predisporre l'organizzazione di attività ed insegnamenti facoltativi coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale, la cui frequenza è obbligatoria per gli studenti che ne hanno fatto opzione, ai sensi dell'art. 10, c. 2, lett. c., del Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- 5) potrà prevedere la dotazione di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità, ai sensi dell'art. 10, c. 2, lett. b, del Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- 6) dovrà prevedere le forme di attuazione della L. n. 92 del 20 agosto 2019, "*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*";
- 7) Nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa individua il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi prioritari:
  - a) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
  - b) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, ad altre lingue dell'Unione europea ed eventualmente alle lingue dei paesi emergenti;
  - c) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
  - d) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
  - e) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
  - f) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

- g) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- h) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- 8) In coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei tipi e indirizzi di studi presenti nell'Istituto, determinati a livello nazionale, e con quanto definito al punto precedente, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:
  - a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
  - b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
  - c) il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dalle vigenti norme di legge, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80;
- 9) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.03.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- 10) Il Piano triennale dell'offerta formativa dovrà assicurare forme di attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013;

il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- 11) dovrà mettere in atto le disposizioni di competenza riguardanti la dematerializzazione;
- 12) dovrà tenere conto delle determinazioni di Organico di Fatto assegnate all'Istituto;
- 13) dovrà prevedere la determinazione di forme stabili di recupero curriculare e di valorizzazione delle eccellenze;
- 14) dovrà rivedere i criteri di valutazione del profitto, del comportamento e i criteri di ammissione alla classe successiva in modo da offrire ai consigli di classe strumenti oggettivi e verificabili;
- 15) dovrà rivedere i criteri di attribuzione del credito scolastico, in modo da offrire ai consigli di classe strumenti oggettivi e verificabili;
- 16) dovrà contenere l'aggiornamento del Piano per l'impiego delle risorse per il Potenziamento dell'Offerta formativa, nel rispetto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e del conseguente Piano di miglioramento e in modo da consentire l'applicazione dell'art. 1, c. 85, della L. n. 107 del 30 luglio 2015;
- 17) dovrà riportare con la necessaria evidenza la partecipazione dell'Istituto alle iniziative finanziate con fondi dell'Unione Europea e di enti pubblici e privati;
- 18) dovrà riformulare al suo interno il Piano della formazione del personale, privilegiando le seguenti tematiche:
  - a) La valutazione;
  - b) La disabilità e i Bisogni Educativi Speciali: approcci didattici e specificità dell'insegnamento apprendimento, con particolare attenzione ai docenti su posto comune;
  - c) Strategie didattiche contro la dispersione scolastica e per il successo formativo;
  - d) Il coding e il pensiero computazionale;
  - e) Tematiche di cui ai cc. 2 e 3 dell'art. 13 del Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 (attività rivolte ai docenti, in particolare a quelli delle classi in cui sono presenti studentesse e studenti con disabilità

- certificata, anche in relazione alle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive e coerenti con i piani degli studi individualizzati; attività formative per il personale ATA al fine di sviluppare, in coerenza con i profili professionali, le competenze sugli aspetti organizzativi, educativo-relazionali e sull'assistenza di base, in relazione all'inclusione scolastica);
- f) Tematiche comprese nel Piano Nazionale Scuola Digitale, riguardanti il personale docente e il personale amministrativo;
  - g) Privacy e dematerializzazione, riguardanti il personale docente e il personale amministrativo;
  - h) Strumenti digitali per la formazione di documenti amministrativi, rivolta al personale docente;
  - i) Tecniche di primo soccorso;
- 19) potrà prevedere adeguamenti dell'orario di ingresso e di uscita delle classi, nel rispetto della normativa vigente;
  - 20) dovrà tenere conto del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, concernente norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
  - 21) dovrà tenere conto del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, che adotta il regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;
  - 22) dovrà tenere conto dei Decreti legislativi nn. 60 e 66 del 13 aprile 2017, attuativi della L. 107/2015;
  - 23) dovrà considerare gli esiti e gli sviluppi delle attività progettuali svolte nel triennio 2019/2022 e indicare le linee di evoluzione dei progetti-cardine dell'Istituto;
  - 24) dovrà prevedere modalità attive di partecipazione delle famiglie alle attività didattiche e alla progettazione d'Istituto;
  - 25) dovrà predisporre un Piano organico per le attività di orientamento, tenendo in considerazione anche il Decreto n. 328 del 22 dicembre 2022;
  - 26) dovrà aggiornare l'informazione sulle attività svolte con finanziamenti diretti o indiretti dell'Unione Europea;
  - 27) dovrà uniformarsi concretamente a principi di Educazione alla sostenibilità e tenere conto del Piano Nazionale di Educazione alla sostenibilità adottato dal MIUR;
  - 28) dovrà prevedere forme di priorità alla stesura di progetti mirati al contrasto alla dispersione scolastica;
  - 29) Nell'analisi di contesto oltre i consueti indicatori di carattere socio-economico desunti dall'ISTAT e dagli altri organismi usualmente interpellati, dovrà tenere conto degli indicatori e dei dati forniti nel Rapporto ISTAT sul Benessere equo e sostenibile 2017 ed eventuali aggiornamenti.

Il Dirigente scolastico  
prof. Aldo Pillittu

*(Firmato digitalmente ai sensi del c.d.Codice  
dell'Amministrazione digitale e norme a esso connesse)*